



Home > esclusiva > MAURIZIO GIULI SULLE RIFLESSIONI DI MANUEL TERZI – Caffè Italiano malato grave...

MAURIZIO GIULI SULLE RIFLESSIONI DI MANUEL TERZI – Caffè Italiano malato grave. Unica ricetta: la qualità

esclusiva Senza categoria 5 ottobre 2014



di MAURIZIO GIULI* (FOTO)

Ho letto con interesse l'analisi di **Manuel Terzi** pubblicata su questa testata venerdì scorso. L'articolo è molto interessante perché sollecita riflessioni utili a comprendere come il nostro sistema caffè moderno può affrontare le sfide che lo attende. La sua lettura mi ha sollevato alcuni interrogativi sui quali vorrei palesare, spero a beneficio di tutti gli operatori.

In questa sede condivido diversi passaggi, come quello in cui evidenzia la difficoltà, anche in termini economici, di sostenere un **percorso di miglioramento incrementale della qualità**, anche se poi mi sfugge la deduzione finale: essendo dispendioso, **allora non vale la pena investire in un'evoluzione qualitativa del caffè?**

In alcuni passaggi sembrerebbe essere questo l'assunto di fondo, anche se poi in altri passaggi, Terzi evidenzia il fatto che l'espresso italiano si è trovato nella condizione di dover muovere i suoi assi per poter **sopravvivere** e quindi implicitamente riconosce **l'ineludibilità di un'evoluzione**.

Un altro punto che sento di condividere: "dobbiamo mantenere e non perdere mai di vista l'italianità dell'espresso, la piacevolezza e l'armonia, la giusta sensazione tattile, la giusta intensità, l'aromaticità tipica delle diverse varietà, le varie tipicità.... **Ma soprattutto dobbiamo tenere presente la necessità di guardare l'Espresso come cespite!**".

ARCHIVIO NOTIZIE

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

I PIU' LETTI



DOPO REPORT, IL CONFRONTO – Scrive Andrej Godina: Caffè Gambrinus – Napoli (Italia) vs. caffetteria Coffee Planet – Santa Rosa (Honduras)

26 settembre 2014

di ANDREJ GODINA (FOTO) 20 settembre 2014: durante il viaggio per l'organizzazione della prossima edizione del coffee talent show Barista & Farmer in Honduras ci siamo...



CAPSULATRICI – Ecco il modello da 10.000 euro chiavi in mano

10 settembre 2014



MERCATO – È nato il "Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale"

17 settembre 2014



SCRIVE MESCHINI PRESIDENTE CSC – "Leggendo Godina ho fatto un balzo sulla poltrona!"

l'Italia quindi non deve emulare o seguire mode lanciate da altre culture, ma deve proporre una **propria via**, basata sulla sua cultura e sulla sua lunga **tradizione**.

aggiungo però "purché ciò non si traduca in un' **immobilismo** e in un tentativo di tutelare l'attuale condizione del caffè espresso italiano", ovvero quella cosa piena di **Robusta, tostata scura, amara e 1 bocca** che può essere consumata solo con un'abbondante dose di zucchero.

questo l' **identikit** con cui viene tratteggiato il prodotto italiano in molte parti del mondo. Tale condizione ha fatto perdere all'Italia importanti posizioni competitive in ambito internazionale e nazionale.

il sistema italiano del caffè è dunque chiamato ad un compito ancora più impegnativo ed importante.

come ho già ampiamente esposto nel recente lavoro pubblicato dalla **Franco Angeli** "**Il ritorno alla competitività dell'espresso italiano**" (che immagino Terzi non abbia ancora avuto modo di leggere), in un contesto che per sua natura è in continua evoluzione, qual è appunto quello competitivo, rimanere ancorati a vecchi schemi, rischia di **trascinare il settore verso il declino**.

l'Italia del caffè è quindi chiamata a **riprendere il cammino dell'evoluzione**, della creatività e dell'innovazione tale da garantirgli un futuro, altrimenti è destinata a soccombere alle logiche ed agli standard imposti da altri, così come in parte succede già ora.

e, come evidenzia Terzi, oggi siamo costretti a rincorrere standard creati da "altri" anche per il nostro espresso, ciò lo si deve prevalentemente per una condizione di stasi che ha caratterizzato il nostro settore.

obbiamo riconoscere (ed esserne orgogliosi) che tutte le nuove mode del caffè che si sono succedute negli ultimi decenni a livello internazionale, sono nate e si sono sviluppate sull'onda del caffè espresso italiano.

ppure, nonostante ciò, gli attori tricolori non sono quasi mai riusciti ad essere i protagonisti di queste nuove fasi; questo aspetto ci dovrebbe far riflettere.

risultano allora del tutto sterili i comportamenti tipo la volpe e l'uva, che tendono cioè a stigmatizzare e beffeggiare quanto di buono (dimostrati dai risultati) sono riusciti a fare operatori in altri Paesi, ed invece sarebbe molto più proficuo riflettere sugli errori commessi da noi italiani.

non ha senso piangere sul latte versato, ma occorre partire da essi per avviare un nuovo percorso capace di far tornare le nostre imprese del settore più forti e competitive sul mercato.

la strada del miglioramento della qualità del prodotto, pur se impegnativa, come Terzi ci ha fatto giustamente notare, è una via ineludibile. E' questa una delle conclusioni a cui io e la professoressa Pascucci siamo giunti al termine della nostra ricerca.

come ha affermato **Roberto Pregel** in una recente intervista pubblicata da Comunicaffè, "**l'Italia è condannata all'eccellenza**", suo malgrado (aggiungo io) e dobbiamo operare per riportare il nostro caffè sulla via dell'eccellenza.

28 settembre 2014



A ROMA – Caffè all'ingrosso senza pagare tasse. Scoperta maxi evasione da 43 milioni

10 settembre 2014

ESCLUSIVA

MAURIZIO GIULI SULLE RIFLESSIONI DI MANUEL TERZI – Caffè Italiano malato grave. Unica ricetta: la qualità

5 ottobre 2014



CAPSULATRICI – Ecco il modello da 10.000 euro chiavi in mano

10 settembre 2014



CRISI – "Ci vorrà molto tempo per vedere la ripresa dice Andrea Illy al Wsj. Più timori crescita mondo, occhi a banche centrali da Usa a Ue passando per Cina dubbi su cosa e quanto fare

3 luglio 2014